

# La soppressione del cristianesimo nel suo luogo di nascita, Israele non è amico di Gesù

 [controinformazione.info/la-soppressione-del-cristianesimo-nel-suo-luogo-di-nascita-israele-non-e-amico-di-gesu](https://controinformazione.info/la-soppressione-del-cristianesimo-nel-suo-luogo-di-nascita-israele-non-e-amico-di-gesu)

21 APRILE 2025

di Philip Giraldi

**La mia riscrittura della famosa citazione di Lord Palmerston sugli “interessi” per portare a riflettere sulla realtà di Israele e dei suoi potenti amici suonerebbe più o meno così: “Affermo che è una politica restrittiva supporre che Israele debba essere definito l’alleato eterno o l’amico perpetuo degli Stati Uniti e dei valori occidentali illuminati.**

Per definizione, Israele non ha alleati eterni. I suoi interessi sono in effetti perpetui, ma si concentrano sul suo successo nel presentarsi aggressivamente come vittima, promuovendo al contempo i propri interessi tribali”.

Ammetto di tendere spesso a pensare al nemico che noi della tradizione cristiana occidentale nutriamo nel nostro petto da decenni in uno spirito di tolleranza, una vipera che si propone solo di corromperci e poi distruggerci, manifestandosi in particolare in questo periodo dell’anno, quando la vita e la morte di Gesù Cristo dovrebbero essere giustamente celebrate. **Ahimè, nell’Israele di oggi quello che è veramente notevole è l’aperta soppressione dell’identità e del culto cristiano da parte del governo, cosa che avviene senza alcuna lamentela da parte di Washington o delle altre nazioni europee nominalmente cristiane.**

In effetti, il cristianesimo in Medio Oriente sta generalmente morendo a causa della pressione esercitata da Israele per rendere la vita e la pratica religiosa dei palestinesi il più difficili possibile, nonché a causa di questioni regionali più ampie, tra cui le punizioni e **la sostituzione di regimi da parte di Israele e Stati Uniti in luoghi come la Siria e il Libano**, che fino a poco tempo fa ospitavano consistenti minoranze cristiane. I cristiani, in generale, trovano più facile emigrare in paesi più amichevoli rispetto ai musulmani locali, poiché spesso hanno parenti all’estero che li aiutano in questo processo.

L’emarginazione dei cristiani in Israele, recentemente causata dalla legislazione sull’apartheid e dalla dichiarazione parlamentare di Israele come Stato ebraico, esiste da tempo, ma quest’anno è particolarmente grave sia in occasione del Natale che della Pasqua, con il rifiuto delle autorità israeliane di consentire assembramenti per funzioni religiose e altre celebrazioni.

Quest’anno gli israeliani hanno rilasciato solo 6.000 “permessi” di sicurezza ai cristiani palestinesi della Cisgiordania per celebrare la Domenica delle Palme e la Pasqua a Gerusalemme, a differenza del passato, quando i partecipanti erano 50.000. Di conseguenza, molte celebrazioni e le consuete sfilate sono state cancellate.



**Padre Ibrahim Faltas OFM, Vicario della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme**

(nella foto), ha descritto come “Nonostante diversi incontri ad alto livello, non siamo riusciti a ottenere ulteriori permessi”, ricordando che i cristiani della Cisgiordania affrontano numerose restrizioni alla loro libertà di movimento durante l’anno e aspettano il periodo pasquale per recarsi a Gerusalemme e pregare nei Luoghi Santi. Inoltre, antiche chiese a Gaza sono state bombardate e distrutte nell’ultimo anno, probabilmente intenzionalmente, creando un senso di depressione tra i fedeli, consapevoli anche del massacro dei loro confratelli palestinesi, molti dei quali cristiani, da parte delle Forze di Difesa Israeliane (IDF).

Il 13 aprile, Domenica delle Palme, **un attacco aereo nelle prime ore del mattino ha distrutto i reparti ambulatoriali e di laboratorio dell’Ospedale Arabo Al-Ahli di Gaza**, gestito dalla chiesa anglicana. I detriti dell’attacco aereo hanno raggiunto la vicina chiesa greco-ortodossa di San Porfirio, che si stava preparando per la celebrazione della Domenica delle Palme, insieme ai resti senz’altro della comunità locale che risiedevano nel complesso della chiesa. L’incidente ha accentuato la disperazione dell’intera comunità cristiana. Il direttore di un’agenzia umanitaria cattolica ha descritto come “i cristiani stanno soffocando e sono intrappolati nei loro governatorati (province) e città, impossibilitati a viaggiare liberamente senza essere molestati perché hanno bisogno di permessi speciali...”. Questo nonostante non ci siano mai state violenze o disordini politici associati al movimento dei pellegrini, che è quindi ampiamente considerato dalle autorità israeliane poco più che una pura molestia.

Certamente, la comunità cristiana e i leader religiosi erano a conoscenza di quanto stava accadendo e hanno protestato presso quelle che sembrerebbero essere le autorità competenti del governo israeliano, ma generalmente senza successo. La loro causa

sarebbe aiutata se le nazioni a maggioranza cristiana, come gli Stati Uniti e l'Europa, prendessero posizione e facessero pressione su Israele affinché garantisse un trattamento equo per i cristiani, ma generalmente rimangono in silenzio a causa della corruzione e delle intimidazioni causate dalle varie manifestazioni della lobby israeliana attive nei loro paesi. Allo stesso modo, i media in quei paesi sono molto attenti a ciò che pubblicano o dicono su Israele o sugli ebrei, poiché tali critiche sono considerate un reato in molte giurisdizioni, cosa che sta diventando sempre più frequente negli Stati Uniti ed è legata alle deportazioni gratuite di coloro che si oppongono a quanto sta accadendo a Gaza.

Il rapporto annuale del Rossing Center, un'organizzazione con sede a Gerusalemme dedicata alla convivenza interreligiosa, ha documentato 111 casi di molestie e violenza contro la comunità cristiana in Israele e a Gerusalemme Est nel 2024. Il rapporto ha rivelato un clima di ostilità che, secondo una delle autrici dello studio, Federica Sasso, rappresenta solo "la punta dell'iceberg di un fenomeno molto più ampio". Degli 111 casi di aggressione segnalati, 47 sono stati aggressioni fisiche, principalmente attraverso lo "sputare", un comportamento che si è evoluto da atti subdoli a manifestazioni apertamente aggressive. In diverse aree, soprattutto nella Città Vecchia di Gerusalemme, sacerdoti, suore, frati e monaci "essendo facilmente identificabili sono esposti a questi attacchi quotidianamente", con solo rari interventi da parte delle autorità israeliane.



Diversi anni fa, il capo della Chiesa cattolica romana in Israele, **Pierbattista Pizzaballa** (nella foto), ha affermato che i cristiani hanno dovuto affrontare sfide difficili, in particolare dopo la formazione dell'ultimo governo di estrema destra di Netanyahu nel dicembre 2022. Secondo Pizzaballa, il suo governo ha incoraggiato gli attivisti religiosi ultranazionalisti, molti dei quali sono coloni armati, e alcuni dei quali hanno molestato

membri del clero, uomini e donne, e vandalizzato proprietà religiose. Pizzaballa ha osservato come **“la frequenza di questi attacchi, le aggressioni, siano diventate qualcosa di nuovo**. Queste persone si sentono protette... l’atmosfera culturale e politica può ora giustificare, o tollerare, azioni contro i cristiani”.

Un collega, Francesco Patton, Custode di Terra Santa, ha spiegato: “Siamo inorriditi e feriti in seguito ai numerosi episodi di violenza e odio che si sono verificati di recente contro la comunità cattolica in Israele”. Ha descritto la profanazione di un cimitero luterano, il vandalismo di una sala di preghiera maronita, la minzione sui luoghi santi, **la distruzione di immagini sacre e la scritta “morte ai cristiani” scritta su proprietà ecclesiastiche, tutti avvenuti poco dopo l’insediamento del nuovo governo Netanyahu**. Ha anche sottolineato “la responsabilità dei leader, di coloro che hanno il potere”, aggiungendo che la polizia israeliana ha sistematicamente omesso di indagare su tali episodi dopo che le chiese li avevano segnalati.

Per determinare se le accuse di aumento della violenza e dei crimini d’odio contro i cristiani fossero vere, il 26 giugno il quotidiano israeliano di orientamento liberale Haaretz ha inviato uno dei suoi giornalisti vestito da prete nel centro di Gerusalemme. Nel giro di cinque minuti, il giornalista Yossi Eli “è stato deriso e sputato addosso, anche da un bambino e da un soldato... Poco dopo, un uomo lo ha deriso in ebraico, dicendo: ‘Perdonami, padre, perché ho peccato’. Poi un bambino di 8 anni gli ha sputato addosso, così come ha fatto un altro soldato quando un gruppo di soldati è passato più tardi”.

Considerata la situazione attuale, l’American-Arab Anti-Discrimination Committee (ADC) ha chiesto un’indagine sul ruolo che i coloni con doppia nazionalità israelo-statunitense stanno attualmente svolgendo nella recente ondata di violenza contro città e villaggi palestinesi, sia cristiani che musulmani. Il direttore esecutivo dell’ADC, Abed Ayoub, ha dichiarato: “Abbiamo fondati motivi per credere che i cittadini americani siano tra i principali autori dei più recenti attacchi brutali e violenti”.



Cristiani a Gerusalemme

**Dal 21 giugno , bande armate di coloni israeliani hanno terrorizzato i villaggi palestinesi in Cisgiordania quasi quotidianamente.** Hanno distrutto case, bruciato veicoli e ucciso almeno un palestinese. Per decenni, cittadini statunitensi si sono trasferiti negli insediamenti israeliani, che usano come basi per commettere regolarmente violenze contro i palestinesi, il tutto impunemente, poiché la polizia e l'esercito israeliani non forniscono alcuna protezione agli arabi e spesso proteggono i coloni. Molti di questi cittadini statunitensi approfittano anche delle leggi fiscali americane sulle organizzazioni benefiche e non profit per finanziare insediamenti illegali e dare inizio a violenze contro i palestinesi.

In un altro grave incidente, **decine di estremisti israeliani, principalmente ebrei ortodossi, hanno interrotto un evento di preghiera cristiano per i pellegrini vicino al Muro Occidentale.** Il vicesindaco di Gerusalemme, Aryeh King, e il rabbino Avi Thau guidavano i manifestanti. Denunciando i cristiani come "missionari" che cercavano di convertire gli ebrei, gli estremisti hanno sputato e maledetto i pellegrini, molti dei quali, ironia della sorte, erano cristiani evangelici statunitensi, fortemente filo-israeliani. Il vicesindaco King ha affermato che i cristiani dovrebbero godere della libertà di culto "solo all'interno delle loro chiese".

Secondo Protecting Holy Land Christians , un'organizzazione fondata da gruppi cristiani per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle minacce alla loro religione, ci sono stati altri resoconti di come i cristiani siano stati sottoposti a una crescente persecuzione.

Un recente rapporto descrive dettagliatamente **come i palestinesi siano stati presi di mira da quello che definisce colonialismo di insediamento**, ovvero una serie di misure volte a distruggere le loro comunità e a cacciarli dalle loro terre. **Identifica sette politiche che Israele utilizza contro i palestinesi in tutta la Palestina mandataria** (Palestina del 1948, Gaza, Cisgiordania inclusa Gerusalemme Est) e anche per punire coloro che sono in esilio: **"diniego di residenza; confisca delle terre e diniego di utilizzo; pianificazione discriminatoria; diniego di accesso alle risorse e ai servizi naturali; imposizione di un regime di permessi;** frammentazione, segregazione e isolamento; diniego di riparazioni; e soppressione della resistenza". Il rapporto conclude: "Sia che queste politiche siano considerate separatamente che nel loro insieme, equivalgono a un trasferimento forzato di popolazione, una grave violazione del diritto internazionale umanitario (DIU)".

Di recente, queste misure essenzialmente genocide hanno incluso il furto totale dei loro edifici storici e terreni da parte del governo, e la negazione di altri diritti, tra cui il crescente rifiuto di consentire raduni di fedeli presso le chiese esistenti durante le principali festività come Natale e Pasqua. Ci sono stati anche numerosi attacchi fisici contro singoli cristiani da parte di ebrei estremisti, **nonché profanazioni di luoghi di culto cristiani e distruzione o deturpazione di reliquie e statue cristiane.** Una conferenza tenutasi a Gerusalemme nel giugno 2023 per affrontare il problema della crescente violenza contro i cristiani ha attirato numerosi diplomatici, studiosi e rappresentanti di gruppi religiosi, ma è stata boicottata dal Ministero degli Esteri

israeliano. Anche l'ambasciata statunitense non ha inviato un rappresentante o un osservatore, indicando chiaramente di non essere interessata alla difficile situazione dei cristiani in Israele, o meglio, di non voler nemmeno ammettere l'esistenza di un problema.

È interessante notare che il Ministro della Sicurezza Nazionale **israeliano Itamar Ben-Gvir, estremista di destra e leader del movimento dei coloni, sta per arrivare a Washington e riceverà un trattamento di gala dai soliti noti.** Ha espresso apertamente il suo desiderio di espellere tutti i palestinesi, cristiani e musulmani, dalla Palestina storica ed è stato l'ideatore di una legge che rende perfettamente legale e senza conseguenze per qualsiasi soldato, poliziotto o colono armato uccidere un palestinese. Il viaggio includerà tappe in Florida e a Washington, DC, dove incontrerà funzionari statunitensi, influencer conservatori e leader della comunità ebraica. L'incontro più importante in programma è con il Segretario per la Sicurezza Nazionale Kristi Noem. Ben Gvir, che gestisce il sistema carcerario israeliano, ha sostenuto una soluzione semplice per gestire i detenuti indesiderati del suo Paese. "È un peccato che negli ultimi giorni mi sia trovato a dover discutere se i prigionieri palestinesi debbano ricevere cesti di frutta", ha dichiarato l'anno scorso. "Dovrebbero essere uccisi con un colpo alla testa". Joe Biden, autoproclamatosi sionista, gli aveva in realtà bloccato l'ingresso negli Stati Uniti perché ritenuto "troppo estremista", ma come abbiamo visto Donald Trump non è così pignolo.

Ecco fatto. Il governo israeliano di Netanyahu non è molto interessato ai diritti umani di chiunque non sia un ebreo conservatore o ortodosso. **È, infatti, essenzialmente ostile a tutti i palestinesi e agli stranieri, siano essi musulmani, cristiani o persino irreligiosi.** Denigrano regolarmente queste persone, definendole ciò che i tedeschi degli anni '30 avrebbero definito "untermenschen", ovvero subumani, un termine usato all'epoca per descrivere gli ebrei, ironia della sorte. **Che gli Stati Uniti ignorino tutti i crimini di guerra e le violazioni dei diritti umani commessi da Israele è vergognoso, ma è normale, dato che gli ebrei americani che sostengono Israele hanno corrotto e preso saldamente il controllo del processo politico.**

E non pensate nemmeno per un secondo che ai leader israeliani importi qualcosa degli Stati Uniti e del suo popolo, la cui maggioranza è almeno nominalmente cristiana. Ricordate per un attimo come l'ex Primo Ministro Ariel Sharon si riferì agli americani in una discussione con il Ministro degli Esteri Shimon Peres: "Ogni volta che facciamo qualcosa, mi dite che gli americani faranno questo e quello. Voglio dirvi una cosa molto chiara: **non preoccupatevi della pressione americana su Israele. Noi, il popolo ebraico, controlliamo l'America, e gli americani lo sanno**". **E più recentemente Netanyahu ha detto: "L'America è una cosa che si può muovere molto facilmente, muovendola nella giusta direzione"**. Questo è ciò che pensano veramente di noi.

Fonte:

Fonte: <https://www.unz.com/pgiraldi/the-suppression-of-christianity-in-its-birthplace/>

Traduzione: Luciano Lago

